

MONASTERO INVISIBILE

12,202

Carissimi amici,

anche se vi sono stati episodi che hanno causato l'allontanamento momentaneo dalla Comunità, è sempre vivo il senso di appartenenza ad essa e questo mese, noi della Comunità Laici Cavanis di Pozzuoli, abbiamo la gioia di scrivere qualcosa per sentire sempre più vivo questo sentimento.

È giusto parlare del Giubileo, quell'invito a riprendere fiato e a ritrovare il senso profondo di un cammino, per ritornare all'essenziale che si manifesta proprio dove meno ce lo aspettiamo, nel volto di chi è fragile, nell'amore di chi chiede aiuto, negli occhi di chi non ha più parole.





I giovani, per questo Giubileo, si sono impegnati a fianco dei più fragili a testimoniare che la speranza è una forza che si costruisce, insieme a gesti quotidiani, e si alimenta nel farsi segno di amore reciproco.

Allora, la grande povertà educativa che affligge questo mondo chiede, a noi che siamo legati al Carisma Cavanis, un servizio concreto verso il prossimo.

Dio da noi vuole frutti, una vita conformata alla misericordia, vuole carità concreta per i poveri.

Ci invita a soccorrere Cristo che si nasconde dietro il volto del povero e dell'indigente. A questo traguardo deve guardare il nostro impegno associativo e la nostra preghiera.

Padre Antonio e Padre Marco lasciarono la loro vita serena e sicura per vivere in povertà. Per farsi servi di tutti.



Tutto per i giovani senza limite di tempo: ascolto, pazienza, preghiera e fede è la nostra forza.

Imitiamo questi esempi di vita e affidiamoci alla misericordia di Dio, del Padre che non abbandona mai chi si fida della sua Provvidenza. Scegliamo un cammino di santità per formare, umanizzare e aiutare ad essere pienamente se stessi.

San Paolo e la misericordia sono strettamente legati perché la sua conversione è vista come un atto di profonda misericordia divina, testimoniata nel primo versetto della Prima Lettera a Timoteo: "Ma mi è stata usata misericordia". Per Paolo, la misericordia di Dio non solo lo ha perdonato da bestemmie e persecuzioni, ma ha anche dato un significato profondo alla sua vita di apostolo, rendendolo un esempio per gli altri credenti.

Ed ora preghiamo insieme:

Signore Gesù,

Tu, Dio di tenerezza e pietà, vengo a Te come un bambino ferito. Non ho nulla da offrirti se non la mia povertà, il mio cuore, i miei errori, le mie ferite. Ma so che è verso di me che il tuo sguardo si china con la massima dolcezza.



O Gesù Misericordioso,

immergo nel Tuo Cuore trafitto tutto ciò che mi opprime, tutto ciò che non riesco a portare. Abbandono nelle Tue mani il mio passato, i miei errori, i miei dubbi, le mie rabbie, le mie codardie. Purificali nel Sangue e nell'Acqua che sgorgano dal Tuo Costato Sacro.

O Fonte di Vita,

fiume di Misericordia inesauribile, irriga i deserti della mia anima. Ti offro la mia vita, Signore, con tutto ciò che contiene, nella speranza che solo Tu possa renderla feconda.

Gesù.

insegnami ad amare come Te, con pazienza, con umiltà. Metti in me un cuore che consola invece di giudicare, che solleva invece di schiacciare. Rendimi artefice dellaTua pace, strumento della Tua Misericordia in questo mondo duro e assetato di vero amore.

Ti prego, Signore,

circonda con il Tuo Cuore coloro che oggi Ti offro: i malati, i peccatori incalliti, le famiglie divise, i moribondi, le anime abbandonate del purgatorio. Che nessuno di loro vada perduto, che nessuno di loro sia dimenticato. Portali nella luce del Tuo Regno.

Maria.

Madre di Misericordia, presentami a Tuo Figlio. Sostieni la mia preghiera. Rendila fervente, vera, potente nella sua debolezza.

SOLA IN DEO SORS